Anno XI. TORINO, Martedì 20 Marzo 1877 Num. 79.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 42 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali allacciati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 20 MARZO 1877.

LA PACE ASSICURATA.

Leggesi nel *Times*:

Il generale Ignatieff sta per fare una breve dimora in Inghilterra. Arrivò ieri sera (16), visiterà domani il marchese di Salisbury a Hatefield e tornerà tosto a Parigi. La visita ha soltanto per incidente una significazione politica. Il generale non viene in Inghilterra per prender parte alle negoziazioni così abilmente condotte dal conte Schouvaloff, è anzi un fatto che la pratica è virtualmente al suo termine, e perciò potè ottenere un congedo per varcare la Manica. Il generale attiene la promessa di visita fatta a Costantinopoli a lord Salisbury e la sua comparsa pone almeno fine alla supposizione ch'egli si trattenesse a Parigi perchè la sua presenza in Inghilterra fosse considerata con rincrescimento dal Governo di S. M. Da ambe le parti si otterrà il vantaggio che il generale Ignatieff avrà l'occasione di discutere su materie politiche non solo con lord Derby a Londra, ma altresì con altri membri del Governo prima della sua partenza. Ed ancorchè le condizioni del Protocollo possano essere già state discusse e non s'attenda più che un formale consenso, l'Ignatieff sarà in grado di fornire più chiare nozioni sugli eventi avvenire, di dimostrare in qual modo le limitate obbligazioni del Protocollo basteranno alle esigenze della Russia, in quale forma ed in quale ordine occorreranno gl'incidenti della pacificazione.

Queste tuttavia sono materie che riguardano il futuro. Per ciò che concerne il presente, risulta compiuto il successo delle pratiche. Si crede che il consenso del Governo russo alle modificazioni proposte dal Governo britannico sarà dato per telegrafo anche prima che il generale Ignatieff lasci questa contrada. Ieri sera lord Hartington ripetè le sue dimande al cancelliere dello scacchiere relativamente all'andamento degli affari. La risposta fu che la compilazione del Protocollo, come fu proposta dal Governo russo, fu data da lord Derby domenica scorsa. « Fu essa esaminata dal Governo e si proposero alcune variazioni nelle frasi. Furono esse poste in mano dell'ambasciatore russo, il quale le ricevette soltanto *ad referendum* e attende ora ulteriori istruzioni dal suo Governo intorno a ciò. » Ottenuto l'assenso della Russia al testo del Protocollo riveduto dal Governo inglese, avremo il formale consentimento della altre Potenze. Si sa che il Governo germanico aderì prontamente alla proposta russa e la raccomandò alle altre Potenze con tutta la cordialità cui permette la posizione di neutralità assunta dal principe Bismark. Il generale Ignatieff a Parigi ebbe la soddisfazione di scorgere che, quantunque la Francia difidi naturalmente di tutto ciò che la Germania approva, il nuovo Protocollo fu accolto con pieno favore dal Governo del maresciallo Mac-Mahon. Non si dubita punto dell'assenso dell'Italia, perchè quella Potenza ha una certa inclinazione pel Czar e di buon grado darà la sua acquiescenza ad un accordo, il quale mantiene la sua autorità e salva il suo onore.

Rimane il Governo austro-ungarico. Quando il generale Ignatieff sarà partito dall'Inghilterra, si recherà nuovamente a Vienna e comunicherà ivi direttamente coi personaggi politici, che presero maggior parte ancora agli avvenimenti degli ultimi due anni che non gli stessi ministri britannici. Ivi una Corte inclinata all'alleanza russa per la memoria de' passati servizii e per la speranza di vantaggi avvenire. Ivi d'altra banda un potere ministeriale fondato sul popolo, il quale si oppone a qualunque azione comune con un vicino aggressivo e dispotico. Non è verosimile che le proposte russe trovino opposizione nè nell'una, nè nell'altra. La Corte e la fazione militare si accosteranno ad abbandonare tutto ciò che la Russia creda inconseguibile, mentre i Magiari e' loro capi politici sono pronti a prendere parte alla costruzione di un ponte d'oro o di qualunque altro per la ritirata di una Potenza tanto formidabile. Il protocollo, che soddisfece la Germania e la Francia nella sua forma primitiva, non sarà probabilmente rigettato dall'Austria, dopo di essere stato modificato dalla prudenza inglese.

Allora sarà pienamente coronata da successo la missione del generale Ignatieff. Tutti gli Stati principali d'Europa dichiareranno di continuare a prendere a cuore gli oggetti che si propose il Governo russo; si obbligheranno a manifestare alla Porta quali loro sentimenti ed a promuovere l'esecuzione delle riforme deliberate nelle Conferenze. Ciò sarà considerato dalla Russia come una sufficiente guarentigia per la causa dei Cristiani, tale che può soddisfare i suoi interessi ed il suo onore e la libera da ogni altro preparativo di guerra. Perciò il Governo russo, in adempimento delle stipulazioni o accordi del Protocollo, darà ordine perchè le sue forze non siano più mobilizzate.

È impossibile il resistere ad un sentimento di sorpresa e di maraviglia pel cangiamento così repentino della prospettiva dell'Europa. Quindici giorni sono avevamo tutti sotto l'influenza della circolare del principe Gortschakoff, cui non s'era risposto. Quel documento fu l'ultima manifestazione dell'ambizione e dell'astuzia politica della Russia. Non aveva dissipato l'impressione prodotta dal discorso del Czar a Mosca, l'aveva anzi resa più viva, poichè le sue fredde e brevi sentenze suonavano nel loro stile come una minaccia, non meno che le dichiarazioni del Sovrano. A un tratto le nubi si dileguarono. Possiamo maravigliarci nel veder il Governo russo ansioso per una dichiarazione politica, la quale non sembra avere grande importanza. Ma rende solo vie più piacevole la sensazione il vedere che un sì grave pericolo si è, almeno per ora, sì prontamente dileguato.

Altra maravigliosa circostanza è la rapidità con cui fu condotta la pratica e conseguito l'accordo. Quanto lunga non fu la gestazione della nota dell'Andrassy! quanto studiati i preparativi del *memorandum* di Berlino! Si parlò per mesi intieri della Conferenza, durò dei mesi, e la nota del Gortschakoff rimase senza risposta finchè i Russi non si risolsero di darla essi stessi. Ma non incredibile celerità procedè la negoziazione presente. Tutte le parti si dimostrarono sollecite e conciliative, ed avendo risoluto di accordarsi, lo fecero in modo maraviglioso. Solo la passata domenica fu presentato a lord Derby il Protocollo come fu proposto dalla Russia, e già venerdì ricevevamo congratulazioni sul compimento dell'opera. Ciò dimostra almeno che qualunque cosa si proponga la Russia di compiere, l'associazione colle Potenze europee è considerata come cosa importante, sì per l'azione politica estera e sì per cessare l'irritazione e il dolore delle frustrate speranze all'interno. Le assicurazioni dei Russi ci fanno credere che quest'ultimo fu l'oggetto che si ebbe in vista e che, avendo il Czar determinato di desistere dalla sua impresa, desidera solamente ottenere tali condizioni che non umiliino troppo il suo popolo. Se questo è il motivo, la segnatura del Protocollo sarà un decisivo avvenimento, se pure nuovi fatti derivanti dallo stato disordinato dell'Impero ottomano non rimetteranno tutto nella confusione.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Avigliana.

Come uno dei nostri corrispondenti romani ci aveva già annunziato che avverrebbe, l'illustre professore Domenico Berti (e siamo autorizzati a pubblicamente dichiararlo) ha rinunziato alla cattedra affine di essere affatto libero per presentarsi di nuovo candidato ai suoi antichi elettori del Collegio di Avigliana.

Questa categorica affermazione tronca ogni dubbio che potesse dagli avversari essere accampato contro la eleggibilità del Berti; e noi ne siamo lieti assai, perchè così verrà conservato alla Camera (che ne ha pur tanto bisogno) un ingegno sodo, profondo, ampio e potente com'è quello del dottissimo autore delle monografie su Giordano Bruno e su Galileo Galilei; perchè non ci passa neppure per la testa che gl'intelligenti elettori aviglianesi non vogliano riconferire il mandato a questo egregio che onora anche in cospetto allo straniero la scienza e gli studi italiani, che è una vera gloria del nostro Piemonte.

QUESTIONE UNIVERSITARIA.

Stimatissimo sig. Direttore,

Mi permetta di ritornare un'altra volta sulla questione universitaria. L'occasione, che mi si offre, è la proposta della Giunta municipale, di concedere all'Università un sussidio annuo di L. 50,000 o L. 75,000 per una sola volta.

Confesso che leggendo questa proposta dopo le grandi speranze che si ebbe nella iniziativa del Municipio, mi venne sulle labbra il conosciuto adagio: *Parturient montes*... Sembra difatti che, ad onta della eccellente e dotta relazione del prof. Pacchiotti, la questione universitaria non sia stata abbastanza studiata. Esaminandola attentamente si vede facilmente che il nucleo della questione e la sua parte principale è e rimane sempre quella di locali adatti e decorosi e che la maggior parte dei sussidii, in detta relazione proposti, è dipendente dalla condizione che nei relativi insegnamenti possa darsi un maggiore sviluppo alla parte pratica ed a tale sviluppo richiede come condizione essenziale un ampliamento dei locali.

Ciò che ora ho detto si riferisce più che altro alle scienze sperimentali. Non mi rimproveri, signor Direttore, che io scriva *pro domo*. Anzi, sino da principio e con apposita lettera scritta al Rettore dell'Università ed al comm. Bianchi, rinunziai ad ogni sussidio per la cattedra di chimica generale, tanto per facilitare che qualche cosa si faccia per gli altri miei colleghi, quanto anche per insistere sopra ciò, che la questione non sia sciolta con un qualche sussidio, ma che si vuole piuttosto l'impianto di un laboratorio decente. Un sussidio potrei accettare solo, quando con un locale conveniente mi si mettesse nella possibilità di dare un insegnamento pratico corrispondente allo stato attuale della scienza. Ma nelle stesse condizioni si trova anche la fisica e la fisiologia ed altre scienze sperimentali, le quali, coi locali che ora si trovino alla loro disposizione, non potrebbero fare altro che accumulare delle macchine, senza avere il posto per adoprarle e nemmeno per conservarle in buono stato.

Partendo da questo punto di vista, mi sembra che l'accettazione della proposta della Giunta pregiudichi la questione per lungo tempo e forse per sempre. Le somme proposte sono o troppo grandi o troppo piccole. Sono troppo grandi, se non si tiene conto della questione essenziale dei locali. Sono troppo piccole, per poco che si dovesse fare un qualche cambiamento in una delle località attuali, o se si volesse pensare anche alle esigenze della Facoltà di legge e di quella di lettere e filosofia e si noti che fra altre cose ci mancano del tutto la cattedra di linguistica comparata e quella di psicologia.

Senza pregiudicare grandemente la questione, i sussidii richiesti dalla relazione Pacchiotti potrebbero essere concessi a quegl'insegnamenti che per ora non hanno dotazione od a quegli istituti di medicina, che per ora possono usufruire il sussidio senza ampliamento di locale. Ma questo certamente non è il caso per la fisica, per la chimica e per la fisiologia, a meno che col trasferimento della chimica generale si desse alla fisiologia ed a gli altri istituti biologici la possibilità di aumentare i loro locali in un modo tale da renderli sufficienti sino alla costruzione di una grande scuola di medicina. Però per la soluzione di questa questione ci vogliono degli anni ed essa non deve confondersi colla questione urgentissima e del tutto matura degli istituti di fisica, chimica e scienze naturali. Questi insegnamenti formano la base di moltissimi altri insegnamenti ed è appunto per questa ragione che la costruzione di un istituto di fisica-chimica ed un ampio sussidio per le scienze naturali dovrebbero essere concessi sino da ora; egli è impossibile che queste scienze possano aspettare la soluzione della questione degli spedali, dalla quale questione sono del resto affatto indipendenti.

Se dunque dalle somme richieste nella relazione Pacchiotti si deducono le L. 15,000 per gli insegnamenti liberi, od ora affatto inutili, e se si diffalcano quelle spese e quegli aumenti di dotazioni, che si riferiscono unicamente a locali ampliati; allora rimane una somma di circa L. 30,000 per dotazioni annuali, e L. 25,000 per spese d'impianto di alcuni insegnamenti. Se il Municipio concedesse per ora queste tenui somme, allora, è vero, l'Università non ci guadagnerebbe gran che e non potrebbe fare un gran passo; il Municipio non avrebbe soddisfatto di lontano corrisposto alla grande aspettazione che noi tutti ci facemmo, ma almeno la questione vitale od essenziale non sarebbe in nessun modo pregiudicata. Se dall'altra parte il Municipio volesse anche concedere le somme intere proposte dalla Giunta, allora nemmeno con questo avrebbe corrisposto alla grande aspettazione; ma la questione si troverebbe singolarmente pregiudicata, perchè con queste somme sarebbe del tutto impossibile di avvicinarsi anche per poco alla soluzione della questione dei locali, mentre che una parte di tali somme si spenderebbe senza utilità per i relativi insegnamenti e senza impedire che l'Università decada di più in più per via della mancanza di quegli istituti importanti, che attualmente sono la base ed i sostenitori della vita scientifica delle Università.

Ella vede, sig. Direttore, che questa mia lettera ha uno scopo essenzialmente pratico. Non vorrei che nè il Municipio, nè l'Università si mettessero in una falsa posizione. Ma vi si metterebbe il Municipio, stanziando per l'Università una somma con la quale non si può raggiungere nemmeno di lontano lo scopo prefisso; vi si metterebbe l'Università se, invece di una somma che le assicuri una esistenza laboriosa, onorata e degna del glorioso suo passato, volesse accettare una elemosina, che la imporrebbe degli obblighi, senza salvarla dalla rovina, senza metterla al pari delle altre Università del Regno, e senza renderla capace di sostenere la concorrenza degli altri centri scientifici, che fra non molto tempo le si troveranno dintorno.

Torino, 19 marzo 1877.

Ugo Schiff.

GLI ARCHIVI NAZIONALI.

Pubblichiamo il progetto di legge distribuito ai deputati, per provvedere all'ordinamento degli archivi nazionali:

Art. 1. Gli atti dei dicasteri centrali del Regno compiuti da dieci anni e che più non occorrono ai bisogni ordinari del servizio, sono raccolti in unico archivio, il quale ha titolo di *archivio centrale di Stato*.

Art. 2. In ogni provincia vi è un archivio nazionale per raccogliere:

Gli atti delle magistrature giudiziarie e degli uffizi governativi non più esistenti;

Gli atti compiuti da dieci anni delle magistrature giudiziarie e degli uffizi governativi esistenti.

Art. 3. Spettano altresì agli archivi nazionali:

I documenti che sono o che verranno in possesso dello Stato;

Gli archivi delle corporazioni religiose soppresse che non conservarono esistenza particolare;

Gli atti delle dignità e corporazioni ecclesiastiche pel tempo in cui esercitarono uffizi civili;

Gli atti notarili anteriori all'anno 1851 §

Le copie certificate conformi degli atti che gli ufficiali del registro devono consegnare dopo due anni dalla registrazione, e che non siano da depositare negli archivi notarili mandamentali.

Art. 4. Gli atti dei dicasteri centrali degli antichi Governi, gli atti delle corporazioni religiose, e gli atti dei notai già raccolti ed ordinati in archivi che prima avevano giurisprudenza su più provincie, rimangono nell'archivio a cui presentemente appartengono.

Art. 5. Le spese di acquisto, di fitto e di riparazione dei locali degli archivi nazionali, eccettuati quelli occorrenti all'archivio centrale ed agli archivi nazionali per gli atti indicati nell'articolo precedente, sono a carico delle provincie in cui gli archivi hanno sede.

---

(24)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SECONDO

A SPA

II.

La rapida china.

(Continuazione).

Non sempre però ci si mostrava malevolo verso la donna alla quale s'era degnato di dare il suo nome. La coscienza di aver fatto ad Anna un grande onore, dandole la mano ed una parte nella sua vita scabra e fortunosa, non lo abbandonava mai. Non fece alcuno sforzo per levare al grado di sua compagna la povera fanciulla ignorante. Quando per caso sfuggiva a questa uno sproposito o una frase poco elegante, il capitano volgeva le spalle e si allontanava borbottando e bestemmiando; ma, per quanto quella scarsa educazione l'offendesse, molto più gli sarebbe stato grave di rifarla da capo, assumendo l'ufficio noioso di pedagogo. Ora la noia era tal cosa per la quale Orante professava una aristocratica avversione. L'idea che quel suo genere di vita potea forse ripugnare a sua moglie, che cotesta ragazza incolta e di bassa condizione potesse provare degli scrupoli che egli non avea mai sospettati e sentir le trafitture del rimorso e della vergogna che egli non avea mai saputo che cosa fossero, non gli poteva entrar nella testa. Sarebbe stato in effetto un assurdo troppo manifesto che la figlia del povero Kopp fosse stata dotata di una delicatezza di coscienza, sconosciuta al rampollo dei Paget.

Anna avea paura del suo elegante marito, e lo adorava e lo serviva, chiusa in un dolce silenzio, e serbando così gelosamente il segreto dei propri dolori ch'egli non indovinò mai le cause della pallidezza e dello sguardo malaticcio di lei. Ella gli avea dato una graziosa bambina, dagli occhi neri e grandi. Avrebbe voluto che questa bambina fosse la speranza e la consolazione della sua triste esistenza. Ma il lupo non è punto un animale domestico, e una bambina avrebbe potuto esser d'impaccio nelle rapide e frequenti evoluzioni alle quali il capitano Paget e la sua signora erano abituati. Prima che la bambina avesse otto giorni, il capitano faceva inserire un avviso in un giornale, e meno di quindici giorni dopo, Anna fu costretta a consegnare il suo tesoro nelle mani di una vecchia assai bene in carne, la quale avea consentito ad allevar la bambina con l'allattamento artificiale, in un remoto e miserabile quartiere.

Anna cedette la bambina senza un lamento, con la stessa dolcezza con cui avrebbe offerto la propria persona se il capitano avesse fatto venire per lei nella camera contigua il carnefice mascherato. Non avea la minima idea di resistenza verso il marito. Sopportò la vita per altri cinque anni dopo la nascita della bambina, e durante questi anni infelicissimi l'unica sua cura fu di mettere insieme quel po' di salario che si pagava alla balia.

Ma prima del quinto anniversario della nascita della bambina, la madre morì all'improvviso. Morì in una specie di soffitta, fra le braccia della sua padrona di casa, che la consolava nelle sue ore di miseria come già ella stessa avea consolato il gentiluomo rovinato. Nel momento della morte, il capitano si trovava nella prigione per debiti, e fu molto sorpreso di non vederla più venire, come soleva, tutte le mattine, a portargli qualche boccone delicato comprato appositamente per lui.

Non l'avea più vista da otto giorni. Le avea scritto due lettere, e la seconda alquanto risentita. Un garzoncello mal vestito e spettinato venne a trovarlo nella sala della prigione.

Il garzoncello avea ricevuto le sue istruzioni. Dovea stare bene attento al modo di annunziare la triste novella al povero e caro signore. Ma, innanzi a quel naso aquilino e a quegli occhi scrutatori del capitano, il piccolo ambasciatore incominciò a tremare come una foglia e mise fuori tutta d'un fiato la sua commissione.

— La signora è morta stamani alle due, e la mamma mi ha mandato qui a dirvelo.

Il capitano Paget barcollò.

— Gran Dio! — esclamò cadendo a sedere sopra una seggiola sgangherata che scricchiolò sotto il peso, — e non sapevo nemmeno che stesse ammalata!

Egli sapeva anche meno che tutta la vita della povera donna, dal dì delle nozze fino a quello della morte, non era stata che un lungo martirio del cuore, una lenta agonia, fatta di vergogna e di rimorso!

III.

Dolori ed aspirazioni.

Uscendo dal Kursaal, Diana se n'andò lentamente per le stradicciuole di Spa, ora fermandosi innanzi alla mostra di una bottega, ora volgendosi indietro a guardare le finestre del tempio dal quale era venuta fuori.

— Che importa a loro di me! — pensò ella, gettando l'ultimo suo sguardo sul Kursaal.

La casa nella quale Paget aveva stabilito la sua dimora era posta nel vicolo più stretto degli strettissimi vicoli che intersecano la via principale della città: una specie di corridoio nel quale gli abitanti si potevano dar la mano da una casa all'altra ed erano quasi soffocati dall'odore delle piante da mucciuolo così largamente adoperate nelle cucine indigene.

Diana si arrestò un momento all'entrata del vicolo; poi, dopo essere un po' stata in forse, passò oltre.

(Continua)

È quindi derogato al paragrafo 19 dell'articolo 172 della legge sull'amministrazione provinciale e comunale.

Art. 5. Le provincie, i comuni, gli enti morali tanto civili quanto ecclesiastici, devono conservare in buon ordine i propri archivi; copia dell'inventario dei medesimi va depositata negli archivi nazionali.

Gli archivi che, dopo congruo termine stabilito con decreto ministeriale, rimangono disordinati, sono posti in ordine per cura del Governo a spese del corpo morale possessore.

Art. 8. Un regolamento sarà pubblicato con decreto reale, udito il Consiglio di Stato ed il Consiglio per gli archivi, prima del gennaio 1878, per l'applicazione di questa legge, e per fissare le regole del servizio archivistico in tutto il regno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 marzo reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 3712), del 25 febbraio, con cui il comune di Lercara è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo di lire 4 al quintale per l'introduzione nella cinta daziaria delle palle e dei pallini di piombo da caccia.

3. **Un regio decreto** (n. 3714), del 22 febbraio, con cui sono istituiti due Commissariati per gli scavi ed i musei di antichità, l'uno per le provincie della Toscana e dell'Umbria con sede in Firenze, l'altro per le provincie dell'Emilia e delle Marche con sede in Bologna.

4. **Un regio decreto** (n. 3712), del 1° marzo, con cui si dispone che nella regia Università di Genova vi sarà un direttore dei corsi filosofici e letterari, il quale, per quanto concerne i corsi medesimi, eserciterà le attribuzioni che sono conferite ai presidi nelle facoltà universitarie.

5. **Un regio decreto** (n. 3717), del 25 febbraio, con cui il sussidio annuo di lire diciottomila assegnato alla regia Scuola superiore navale di Genova sul bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio, è portato ad annue lire venticinquemila a cominciare dal 1° gennaio 1877, rimanendo così derogato al disposto del regio decreto 2 febbraio 1875, n. 1956 (Serie 2ª).

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

18 Marzo 1877.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 729,6	+ 8,2	7,7	92	14° 30'	N E d.	Copert.
9 a. 726,8	+ 8,3	7,9	94	14° 37'	N E d.	Pioggia
12 m. 729,1	+ 8,7	8,1	95	14° 44'	N d.	Pioggia
3 p. 724,4	+ 8,5	8,1	96	14° 43'	N d.	Pioggia
6 p. 725,8	+ 8,2	7,9	94	14° 40'	N d.	Pioggia
9 p. 724,1	+ 7,8	7,7	97	14° 40'	N O d.	Pioggia

Temperatura estrema al { minima + 7,8 / massima + 9,4
Nord in gradi centesimali
Acqua caduta mill. 21,1.
Minima della notte del 20 + 7,3.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 21 marzo 1877.

Nascere del **SOLE**, 6 23 — Passaggio al meridiano, 0 26 — Tramonto, 6 31.

Nascere della **LUNA**, 9 15 matt. — Passaggio al meridiano, 5 38 sera. — Tramonto, 0 58 matt.
Giorno della Luna 7°.

PIANETI.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	6,1' m.	11,35' m.	5,11' s.
Venere	6,5 m.	11,44 m.	5,25 s.
Marte	2,58 m.	7,19 m.	11,40 m.
Giove	2,11 m.	6,33 m.	10,56 m.
Saturno	5,54 m.	11,22 m.	4,52 s.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 marzo 1877 (ore 1 pom.):

Cielo nuvoloso. Venti da sud deboli e moderati. Mare calmo e mosso. Forte sud-est. Mare agitato presso Otranto. Libeccio forte a Portotorres. Pressioni un poco diminuite quasi in tutte le nostre stazioni. Sono probabili venti assai freschi da sud e ovest in vari punti del Mediterraneo.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 16 marzo.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	9. 5	7. 0	Bologna	14. 5	4. 3
Torino	11. 1	2. 8	Roma	15. 1	9. 4
Venezia	12. 2	1. 8	Firenze	16 0	6. 3
Genova	13. 0	9. 5	Livorno	17. 2	5. 5
Parma	14. 2	4. 2	Napoli	13. 3	9. 5

NOTIZIE DA ROMA.

(Nostra corrispondenza)

Adunanza della destra — Decisione presa — Sintomi di disgregamento nella maggioranza — Le circoscrizioni militari e il Senato — Le armi portatili — Lotta fra il Ricotti e il Mezzacapo — Lavori della Giunta sulla legge comunale — Ancora le decorazioni — Il Correnti di ritorno da Milano.

Roma, 17 *marzo* (sera).
(Ritardata).

Da qualche giorno correva la voce che la destra volesse prendere d'ora innanzi un atteggiamento più spiccato nelle discussioni parlamentari. Infatti il pensiero n'era venuto in mente a parecchi onorevoli deputati di essa parte, e ieri sera, adunatasi l'Associazione centrale costituzionale sotto la presidenza del Sella, questa proposta venne messa avanti da qualche oratore e discussa a lungo; ma il partito prevalso è stato questo: di tenere i modi seguiti finora, i quali consistono in un'attitudine quasi passiva.

Questa, per verità, è la condotta più abile; l'opposizione è tanto esigua di numero nella Camera attuale che non può sperare di vincere combattendo.

In questo stato di cose essa preferisce di starsene in disparte, ben sapendo che una maggioranza senza avversarii da combattere finisce per volger le armi contro se stessa. E difatti la maggioranza, non avendo davanti a sè un'opposizione, si va sfasciando a poco a poco. Questo processo di decomposizione è cominciato, e porterà, non ne dubitate, i suoi tristi effetti, se il Ministero non ha la forza e la sapienza di arrestarlo mostrandosi pari alla situazione.

La legge sulla circoscrizione militare è passata al Senato. L'amore della disciplina ha prevalso ad ogni altra considerazione nell'animo di parecchi giornali che le erano contrarii, e d'altra parte le amplissime dichiarazioni del Ministro della guerra nel senso dell'*ordine del giorno* proposto dalla Giunta hanno concorso a questo risultato.

Lunedì la Camera si accinge alla discussione del disegno di legge per l'acquisto di armi portatili. La discussione promette di essere importante. Avremo un nuovo duello tra il Ricotti e il Mezzacapo; è da sperarsi che non manchino i deputati, i quali, collocandosi al disopra delle lotte personali, chiamino l'attenzione del Parlamento e dell'opinione pubblica sulle spese militari, le quali tendono a crescere in una proporzione superiore alle forze contributive della Nazione. Qui sta tutta la questione. Le questioni personali non hanno alcuna importanza in faccia ai grandi interessi del paese.

La Giunta per la riforma della legge comunale e provinciale ha compiuto i suoi lavori: restano, se non sono male informato, alcuni articoli sospesi a deliberare. Martedì prossimo eleggerà il relatore. A questo effetto sono stati chiamati qui, a Roma, per telegrafo, parecchi de' suoi membri, i quali sono assenti.

Hanno fatto impressione poco favorevole le nuove decorazioni che cinque degli attuali ministri si sono fatte conferire dal Re, con uno di quei così detto *motu-proprii*, i quali tutti sanno che sono suggeriti a S. M. dai membri del Gabinetto.

Non s'è mai veduta tanta avidità di onorificenze come ne' presenti ministri; non erano ancora passati due mesi che già si facevano insignire de' più alti gradi della Corona d'Italia; dopo alcuni mesi, eccoli farsi decorare de' più alti gradi dell'Ordine di S. Maurizio!...

È un po' troppo... massime per ministri democratici.

Il Correnti è stato a Milano in questi giorni, e deve essersi convinto, di presenza, che, qualora dovesse ripresentarsi a' suoi elettori, per l'accettazione del primo segretariato dell'Ordine di San Maurizio, non sarebbe più rieletto. E infatti dicono che sia tornato dalla sua città nativa più che mai incerto se debba o no accettare. E pensare che da un mese e mezzo è in questo dubbio! H.

Spese militari.

Venne distribuita la relazione sul progetto di legge per l'acquisto delle armi portatili.

Essa accetta la spesa ripartita, come propose il Ministro, nel triennio 1877, 1878 e 1879. Esprime il voto che si abbrevino i termini, completando l'armamento pel 1° gennaio 1879.

La Commissione riconobbe l'esattezza dell'impiego dei fondi precedentemente stanziati, ma, considerate le condizioni attuali dell'armamento, riconosce la necessità dell'aumento che il Ministro ammise; l'insufficienza di un bilancio di 165 milioni per l'applicazione dell'ordinamento militare; la deficienza, per espedienti inevitabili, temporanei, di 24 milioni; bisogni urgenti per 18 milioni, indispensabilissimi per 8 milioni. La Commissione propone un ordine del giorno, col quale confida che il Ministro indicherà i mezzi nell'esposizione finanziaria, di provvedere ai bisogni urgenti, e rinvia la discussione sulle condizioni dell'esercito al bilancio definitivo della guerra.

Sempre aumenti di spese, sempre maggiori aggravii! Poveri contribuenti!

Notizie della Marina.

Il 1° del prossimo aprile entrerà in armamento il piroscafo *Washington* destinato ai lavori idrografici nelle coste della Calabria e della Sicilia. Ne avrà il comando il capitano di fregata cav. Rossi, e vi prenderà imbarco, quale ufficiale in secondo, il luogotenente di vascello cav. Biancheri, attualmente sotto-direttore dell'ufficio idrografico in Genova.

Il 15 di settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di trenta giovani nella regia scuola allievi macchinisti in Venezia.

Le domande dovranno essere presentate entro il mese d'agosto e dirette al comando in capo del dipartimento, presso il quale i concorrenti intenderanno subire gli esami.

Il 16 corrente approdò a Spezia il piroscafo *Adria* con a bordo la macchina del *Dandolo*.

Il commendatore Bennati tornato in Italia.

Domenica, proveniente da Parigi, è giunto a Firenze il comm. Bennati, direttore generale delle Gabelle, e attualmente uno degli incaricati per la rinnovazione dei nostri trattati di commercio colla Francia.

Il comm. Bennati è partito indi a poco per Roma.

Lo sviamento ferroviario di Messina.

Un telegramma da Roma ci annunzia che un convoglio diretto per Messina sviò ad un chilometro di distanza da quella stazione.

Fra i passeggieri non si ebbe a lamentare alcun sinistro; — il capo deposito però restò schiacciato dal rovescio della locomotiva; il macchinista ed il fuochista furono in tempo per saltare e non riportarono che lievi contusioni.

La causa del disastro fu l'urto del convoglio contro un asse da ruota che trovavasi sul binario. — Quattro operai addetti alla ferrovia sono stati arrestati, ed è stata ordinata una inchiesta per scoprire gli autori che posero sul binario quell'ostacolo.

Causa dell'ex-prefetto Torre.

In questi giorni alla Corte d'Appello di Milano ebbe luogo il dibattimento per la causa promossa dal conte Torre, già prefetto di Milano, contro il *Secolo*, che, sulla testimonianza di certo Ferrari, aveva detto cose gravi a carico del querelante. Già il Tribunale civile e correzionale aveva riconosciuto colpevoli di diffamazione il Ferrari e il Colli, gerente del *Secolo*, ma essi si erano appellati contro quella sentenza. Al dibattimento d'appello però i predetti Ferrari e Colli, per mezzo dell'avv. Baseggio, dichiararono di ritirare la domanda d'appello, e si sottomisero alla prima sentenza. Dagli effetti della quale però rimasero prosciolti per l'amnistia del 2 ottobre 1876, salvi i diritti del Pio Istituto dei rachitici di Milano, a favore dei quali il conte Torre aveva ceduto la somma, che gli competeva, liquidata in lire 1000.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Napoli, 19, *ore* 12,45, *arr. ore* 1,30.

Ieri vi fu qui una numerosissima riunione dei principali rappresentanti della proprietà fondiaria delle nostre provincie nella sala Carignano Palazzo Siracusa. Oggetto ne fu la proposta di legge per la revisione della tassa sui fabbricati.

Fu presidente il senatore Gallotti; parlarono De Zerbi, il Duca di Castellaneta, Orlandi, il marchese Della Valle. Discussione calma, ordinata: si votò un ordine del giorno del principe di Cellamare che dichiara ingiusta e vessatoria la detta legge.

Le provincie imiteranno l'esempio di Napoli, e i promotori cercheranno che simili adunanze abbiano luogo anche in altre regioni italiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 19 *marzo*.

È convalidata l'elezione dell'on. Zarone nel collegio di Teano, stata contestata.

Il Presidente annunzia che a commissari per l'inchiesta agraria furono eletti gli onorevoli Morpurgo e Bertani.

Si procede al ballottaggio per nominare gli altri due commissari fra i deputati Angeloni, Musi, Toscanelli e Boselli, e contemporaneamente si procede alla votazione per la nomina di un commissario per la Biblioteca della Camera in surrogazione di Baccelli.

Le votazioni durano lungo tempo. Alle ore 3 e mezzo per compire il numero mancano circa 30 deputati.

(*) **Petruccelli** domanda quindi quando potrà svolgere la sua interrogazione relativa alla posizione presa dal Gabinetto italiano nella nuova fase della questione d'Oriente.

Il ministro **Melegari** dice, a questo proposito, che anzitutto conviene aspettare la pubblicazione del *Libro Verde*, la quale non tarderà molto; che in appresso solamente, e tenuto inoltre conto dello stato delle negoziazioni diplomatiche, egli si troverà in grado di determinare il giorno in cui gli sarà dato di udire lo svolgimento di tale interrogazione e rispondere ad essa.

In seguito ha luogo l'interrogazione di **Molfino** intorno all'esecuzione della convenzione fra il Governo e il Duca di Galliera per l'ampliamento del porto di Genova. Il detto deputato, dopo di avere dimostrato come tutto avrebbe fatto sperare che i lavori del porto di Genova sarebbero stati intrapresi colla massima sollecitudine, lagnasi che così non sia avvenuto; e nell'interesse del commercio italiano e della prosperità di Genova, raccomanda al Ministero la maggior energia, e chiede che, rompendo ogni indugio, bandisca ancora più almeno gli appalti delle opere più urgenti, per le quali non può sorgere contestazione od ostacolo.

Zanardelli ringrazia l'interrogante, perchè gli offre occasione di dire le ragioni dei ritardi frapposti in apparenza al cominciamento dei lavori, che erano e sono di troppa importanza per essere deliberati con precipitazione e leggerezza. Egli dà parecchi particolari intorno alle opere progettate e ponderatamente esaminate. Ne inferisce che non furono, nè sono ritardi, bensì sosta necessaria a meglio assicurare la riuscita dei lavori. Afferma, del resto, che il Ministero ha pure vivissima impazienza di vedere cominciate ed alacremente proseguite opere di tanto momento; ma deve porre un freno all'altrui impazienza, nello interesse delle opere stesse.

Molfino dichiarasi soddisfatto delle spiegazioni, e confida che il Ministero non indugierà sovercchiamente nella esecuzione di una legge così importante pel commercio italiano.

Apresi la discussione generale sul progetto della spesa straordinaria per le armi portatili e relative munizioni.

De Renzis non combatte la legge; ma, considerato l'ordinamento dell'esercito e lo stato del suo armamento, giudica affatto impari al bisogno lo stanziamento proposto.

Favale neppur esso nega il suo voto alla legge; desidera però di conoscere donde il Ministero trarrà i mezzi con cui bastare alla spesa. Domanda se intende sopperirvi con economie, il che egli preferirebbe; offrendo essi prestiti o aumenti d'imposta, il qual partito egli avverserebbe assolutamente, ritenendo doversi piuttosto ridurre di un quarto l'esercito. Giustifica i partigiani delle economie.

Ricotti, dai documenti annessi alla legge, prende occasione per trattare nuovamente dell'armamento dell'esercito e del modo con cui egli, mentre era ministro, vi provvide. Dimostra come non mancassero nè le armi, nè le munizioni, e come in esse venissero impiegate le somme assegnate dal Parlamento. Confuta quindi le accuse mossegli, e indirizza al Ministro della guerra alcune interrogazioni circa l'armamento dell'esercito, nella supposizione di una mobilitazione nell'anno corrente.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Consiglio comunale di Torino. — Domani alle ore 8 pom., come già annun-

Appendice

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO: **Teatro Regio.** — *Lohengrin*, grande opera romantica in tre atti; poesia e musica di RICCARDO WAGNER.

Gl'intendimenti wagneriani ed i giudizi troppo soggettivi — I teatri, esposizioni musicali — Opera e dramma — Wagner, Weber e Gluck — Il *Lohengrin* giudicato da Liszt — Analisi dell'opera — Esecuzione — Conclusione.

(*Cont., vedi n. di ieri*).

« *Lohengrin* è quello fra tutti i lavori « wagneriani che manifesta le idee del « suo autore nella maniera più assoluta « fino ad ora (*); quello che sembra es« sere stato inspirato dalle sue più in« time e le sue più vivaci emozioni; quello « che riproduce in modo più concreto i « più nobili tratti della sua individualità, « e quello che è impossibile di apprezzare « con giustizia se vi si vuole cercare l'an« tica fattura di opera, le solite divisioni « di pezzi di canto, la distribuzione delle « arie, delle romanze, degli *assoli* o dei « *tutti*, in una parola tutta l'economia « adottata per far valere i cantanti e le « melodie, in una proporzione spesso ar« bitraria in favore dei primi.

« Wagner abiura solennemente ogni « presa in considerazione delle esigenze « abituali di *prima donna assoluta* o di « *basso cantante*. Ai suoi occhi NON VI « SONO CANTANTI, VI HA SOLTAN« TO DEI PERSONAGGI, a tal punto « che egli trova semplicissimo di far ser« bare il più completo silenzio ad una « cantante primaria per tutto un atto, in « cui la sua presenza, effettivamente ne« cessaria alla verosimiglianza della sce« na, non dev'essere messa in evidenza « che da un muto atteggiarsi certamente « sdegnato del pari che inseguibile per « ogni *diva*.

« Non bisogna aspettarsi di trovarvi « delle cabalette nè alcuno di quei pezzi « che poi vengono a collocarsi sul leggio « del pianoforte dei dilettanti, giacchè è « più che difficile di staccare una parte « qualunque dell'unità così completa e « così compatta che formano le sue opere, « per effetto del loro stile incessantemente « mantenuto in una regione inesplorata, « quasi altrettanto lontana dal recitativo « triviale quanto dalle frasi cadenzate « delle nostre grandi arie... »

Ei in altro luogo dello stesso scritto il Liszt dice che « qualunque sia il grado « di ammirazione, di simpatia o di appro« vazione che si accordi alle opere musi« cali di Wagner, i suoi antagonisti più « dichiarati, e perfino i suoi detrattori « non saprebbero negare le notabili qua« lità di armonia e di strumentazione che « esse contengono, nè il grande lavoro e « gli studi applicati di cui fanno prova, « nè il genio che ne rivelano nel com« positore. Ogni sua produzione è pro« fondamente meditata e sapientemente e« laborata. Lo stile ne è elevato: ogni « trivialità ne è esclusa. I soggetti ne « sono poetici ed egli sa farne scaturire « tutta la potenza di emozione. »

È vero che Liszt scriveva queste cose dopo il successo che egli stesso, con la sua abilità di direttore d'orchestra, aveva saputo procacciare a quest'opera in Weimar; ma c'è pure, in questo giudizio di un uomo di tanto valore, dell'entusiasmo sincero! D'altra parte il *Lohengrin* ha oramai subito ogni sorta di prove sui teatri di tre o quattro nazioni, e, come tutte le opere di un valore reale, ha resistito ai rovesci qualche volta provati, ed è vivo e vitalissimo ancora al giorno d'oggi. In Italia, ch'io mi sappia, è stato dato solo quattro volte. A Bologna ebbe un successo legittimo dal quale potemmo giudicare l'alto valore. Della non riuscita di Milano non sono ben chiare le cause; ma a Trieste sembra che ebbe un innegabile successo; ed ora, qui da noi, se destò polemiche e produsse negli uditori due correnti contrarie, può ben dirsi che la corrente favorevole è di molto più poderosa dell'altra, e che tra i plaudenti vi sono i dotti e gl'indotti, i buongustai e gl'ignari di musica, vi sono giovani e vecchi, artisti e dilettanti, gente insomma d'ogni ragione.

Proponendosi Wagner uno scopo più drammatico che musicale, egli trascura deliberatamente quello sviluppo dei pezzi e quel concatenarsi delle frasi che è in uso presso gli altri autori. Nel suo concetto deve sempre diversificarsi la musica data ad un personaggio da quella data ad un altro, perchè il carattere di ciascuno passa dal concetto poetico nel concetto musicale, e deve in questo del pari che in quello mantenersi e svolgersi come esige l'azione. Mossosi su questa via, egli poi vi si spinge molto innanzi ed ha spesso una pretensione sovercchia di descrivere fino i pensieri dei suoi personaggi e di analizzarne i più minuti sentimenti: a questo scopo egli si vale quasi sempre di ripetizioni di frasi già udite, le quali, in virtù della naturale associazione di idee, debbono richiamare nell'uditore le impressioni già provate. Ma questo mezzo, eccellente in teoria, ed in pratica spesso felicemente adoperato, qualche volta degenera in un mosaico in cui lo stesso colore è adoperato con troppa frequenza, e, per chi conosce una certa quantità di questa musica, e ne intende l'arte con cui tali frasi si concatenano, costituisce un manierismo di nuovo genere, la cui sovercchia prevalenza sarebbe dannosa.

L'azione drammatica poi che nelle opere passate si fermava spesso per lasciar luogo a qualche cavatina o romanza o pezzo d'insieme, e che già tutti i maestri moderni fanno camminare più spedita, nelle opere wagneriane può dirsi rigorosamente che non è mai interrotta.

Conseguenza di queste idee di Wagner sono le melopee ed i recitativi; ma è assurdo il sostenere che la sua musica manchi assolutamente di melodia; non sarà melodia come la concepirebbe un autore italiano; non sarà sempre cantata da capo a fondo dagli attori del dramma; e spesso, come già accennai, sarà sviluppata in modo al tutto diverso da quello di altri autori; ma è pur melodia. Anzi tutto sono melodie, e melodie cantate, quelle con cui Wagner esprime certe effusioni dell'anima dei suoi personaggi, le quali hanno alcunchè di lirico e vengono in certi momenti a sostituirsi all'azione senza arrestarla. E poi sono melodie quelle su cui si regge e si svolge tutta l'azione di una

(*) Non occorre far osservare che lo scritto di Liszt dal quale è tratto il presente brano, è anteriore al *Nibelungi*, al *Tristano*, ecc.

stimmo, comincia una nuova sessione straordinaria; eccone l'ordine del giorno:

Seduta pubblica.

Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a mente dell'art. 94 della legge comunale:

Maestre supplenti — Promozione ad effettive — Spesa sui fondi materiali di cassa — (Giunta 15 novembre)

Professori d'orchestra del teatro Regio — Domanda di pensione — Lite — (Giunta 22 novembre).

Sacerdote Raffaele — Appaltatore della provvista del vestiario ai corpi armati del Municipio — Domanda di indennità — Lite — (Giunta 29 novembre).

Uffizi di segreteria — Ampliamento dei locali — Spesa di lire 4400 sui fondi materiali di cassa — (Giunta 29 novembre).

Verdoia e Baietto — Acquisto del lotto 8° dei terreni a libera fabbricazione nell'antica piazza d'Armi — (Giunta 6 dicembre).

Nuovo locale pel 8° uffizio — Provvista di mobiglio — Spesa sui fondi materiali di cassa — (Giunta 13 dicembre).

Colombo Angelo — Offerta d'acquisto del lotto 15° dei terreni a libera fabbricazione nella soppressa piazza d'Armi — (Giunta 31 gennaio).

Perini fug. Ermenegildo — Offerta d'acquisto del lotto 12° dei terreni a libera fabbricazione nella soppressa piazza d'Armi — (Giunta 21 febbraio).

Diga e controdiga della Pellerina — Riparazioni — Maggiore spesa di lire 8500 — Prelevamento dai fondi materiali di cassa — (Giunta 28 febbraio).

Barberis Vincenzo — Offerta d'acquisto di un lotto dei terreni della soppressa piazza d'Armi destinati a villini — (Giunta 28 febbraio).

Strada di Revigliasco — Chiusura della villa Imperiali e costruzione di scalea — Concorso nella spesa — Prelevamento dai fondi materiali di cassa — (Giunta 28 febbraio).

Prato avv. Edoardo — Cancellazione d'ipoteca sulla casa acquistata in piazza dello Statuto — (Giunta 28 febbraio).

Colombo Angelo — Offerta d'acquisto di terreno a libera fabbricazione nella soppressa piazza d'Armi — (Giunta 7 marzo).

Via Rossini — Prolungamento — Apertura — Spesa di lire 1600 sui fondi materiali di cassa — (Giunta 7 marzo).

Penasso Giuseppe — Offerta d'acquisto del lotto 7° dei terreni a libera fabbricazione della soppressa piazza d'Armi — (Giunta 14 marzo).

Borgo della B. V. del Pilone — Costruzione di un canale raccoglitore delle acque piovane — Spesa di lire 900 sui fondi materiali di cassa — (Giunta 14 marzo).

Magazzini generali — Conto consuntivo 1876 — (Giunta 28 febbraio).

Magazzini generali — Bilancio presuntivo 1877 — (Giunta 31 gennaio).

Chiesa parrocchiale di Grugliasco — Concorso di lire 1000 nelle spese di ristauro — (Giunta 21 febbraio).

Strada comunale di Revigliasco — Costruzione di maggiori opere presso la villa Prever — Spesa sui fondi materiali di cassa — (Giunta 21 febbraio).

Camposanto — Formazione di cripte e sepolture a sterro — Tariffa per la relativa vendita — Approvazione — (Giunta 21 febbraio).

Terreno fabbricabile nella regione Aurora — Alienazione all'asta pubblica — (Giunta 21 febbraio).

Strada di Revigliasco — Cessione agli eredi Mestrallet di una striscia di terreno — (Giunta 28 febbraio).

Pietrisco serpentino di Corio — Provvista — Spesa sui fondi materiali di cassa — (Giunta 7 marzo).

Piano d'ingrandimento del borgo San Salvario — Nuove modificazioni — (Giunta 7 marzo).

Debernardi Cesare, appaltatore del ramo destro del canale Ceronda — Concessione di indennità — (Giunta 14 marzo).

Restituzione al Municipio di Rossi della ceneri di Farini — (Giunta 14 marzo).

Brunetti Bartolomeo — Ricorso contro la deliberazione della Giunta relativa alla concessione di suolo pubblico in piazza Castello.

Ferrovia di Soperga — Acquisto di azioni per lire 300,000 — (Giunta 7 marzo).

Questione universitaria — Consorzio fra il Municipio e la Provincia — (Giunta 14 marzo).

Seduta privata.

Istituto internazionale — Elezione di un Rappresentante del Municipio nel Consiglio di tutela e vigilanza.

Personale insegnante — Disposizioni.

La Dogana a Modane. — Leggiamo con piacere nella *Gazzetta del Popolo* di questa mattina, che si è affatto rinunciato all'idea di trasferire l'ufficio di Dogana per la provenienza dalla Francia da Torino a Modane.

L'Elettro-vigile Lanzillo. — Abbiamo da Palermo che in un incendio svinppatosi l'11 corrente, in via Materassai, l'*Elettro-vigile Lanzillo* servì appuntino ed apportò non poca utilità.

Ne riparleremo.

Nuovi biglietti falsi. — Attenti, lettori. Circolano vari biglietti falsi del Consorzio nazionale da lire due e da lire cinque.

I biglietti falsi sono evidentemente fatti in litografia, perchè il disegno è meno nitido, le linee sono meno grossolane, il color verde, molto scuro e brutto, non è ben fissato nella carta, e quindi si espande al contatto coll'amido e col sudore. Il biglietto falso diventa in pochi giorni un cencio sbiadito e sconcio. Inoltre le incisioni sono imperfette.

Nei biglietti da due lire, alla prima facciata, quella che porta i due medaglioni verdi colla testa dell'Italia e la cifra 2, nelle parole *a corso forzoso*, scritte nel così detto carattere bastardo, vi è un r invece di un s, cosicchè si legge: *a corso forroso*. Mancano poi i numeri microscopici centrali sotto le due firme e sopra le parole *Biglietto Consorziale*.

All'altra facciata, nelle iscrizioni dell'articolo di legge contro i falsificatori, mancano affatto le virgole, manca il numero microscopico nel margine, la stampatella è dappertutto imperfettissima.

L'pubblicazione. — Dalla Casa Editrice Nazionale (Corso Principe Amedeo n. 6) è stato pubblicato un interessante volume: *I drammi delle Alpi*, del prof. G. C. Molineri.

È un bellissimo volume di circa 300 pagine in caratteri elzeviriani e contiene: *La povera Teresa — Il parroco di montagna — L'ultimo ceppo — La corriera — Il folle di Mezzadro*. Prezzo L. 3 50.

Per ora il semplice annunzio; a giorni ci occuperemo estesamente del libro.

Teatri. — Regio. — Ci avviciniamo verso la fine dei grandi spettacoli. Ancora pochi giorni e poi addio cantanti, addio ballerine!

Ieri sera la terza rappresentazione della *Dolores* fu accolta come le altre due che la precedettero, cioè discretamente bene.

Gli esecutori invece, e la signora Galletti in ispecie, furono applauditissimi.

Questa sera una sorpresa: *Mefistofele* per l'ultima volta... che non sarà definitiva.

— Carignano. — Stasera la Compagnia della *Città di Torino* ci darà la prima rappresentazione del dramma nuovissimo in versi di Vittorio Bersezio, intitolato: *Sacrificio!*

— Balbo. — La piccola attrice Cuniberti è sempre l'idolo del pubblico. Essa viene festeggiata tutte le sere.

La compagnia Cuniberti si recherà a giorni a Roma.

Spettacoli d'oggi: **Regio,** ore 7 1/2: (Lettera *b*) *Mefistofele*, opera; *Rolla*, ballo.

Carignano, ore 8: *Sacrificio!* dramma in 5 atti.

Gerbino, ore 8: *Chiodo scaccia chiodo*, commedia in 1 atto; *Spensieratezza e buon cuore*, id. in 3 atti.

Rossini, ore 8: *Rispetu ton fourona*, commedia in 5 atti.

Scribe, ore 8: *Chi va pian va non lontan*, commedia in 2 atti; *Gigia e bala nen*, id. in 3 atti.

Balbo, ore 8: *Un pugn sul capel*, commedia in 3 atti; *La lotera d' Lina*, id. in 1 atto; *L'infelice Balandan*, farsa.

San Martiniano, ore 8: *I banditi della Selva Nera*, dramma in 4 atti; *Lohengrin*, grandioso ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Gran serraglio delle Indie della vedova Pianet. Antica Piazza d'Armi. Aperto dalle 10 ant. alle 10 pomerid. Tutte le sere alle 8 rappresentazione.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 89. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. Alla sera dalle 8 alle 11. Martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle 11 pom. Grande illuminazione e concerto istrumentale.

Cronaca nera. — A Torino.

Un mazzo di chiavi. — Nella scorsa notte fu rotto l'uscio di una bottega in via S. Domenico. I ladri non trovando danaro, pensarono di rubare un mazzo di chiavi di un vicino negozio di stoffe, colla lusinga forse di potersene servire. Sono molto ingenui: non sanno che persino Domeneddio fe' mutare le toppe del Paradiso dacchè San Pietro legò ai Papi le antiche chiavi? Le farà mutare tanto più presto il negoziante minacciato di furto.

*** *Disgrazia.* — Un bravo giovane di Cavoretto, cameggiatore di mestiere, nel restituirsi ieri sera in casa passando in via Nizza, sdrucciolò dalla banchina su cui camminava e cadde nel fossato così malamente che si fratturò una coscia. Fu ricoverato all'ospedale di San Giovanni. Ha nome Perino Vincenzo.

*** *Sbornie e busse.* — Ieri, per la gran ragione dell'onomastico di qualche migliaio di *Pini* e *Pinoti*, lo sciopero abdomadario si celebrò a campane doppie e fini, come al solito, con ubbriacature, alcune delle quali meritarono diritto alle carceri i lunedianti. Dovrebbe l'esempio servir di lezione, ma è inutile il riprometterselo: questi chiassi, questi eccessi e questi fraterni scambi di busse *sono nel sangue*, come dice il popolino.

Non intendiamo raccontar per filo e per segno tutte le gesta schifose di questi ubbriachi. Compendiamo.

Un tale fu carcerato per avere insultato, e bastonato alcuni pacifici passanti in via della Rocca.

In borgo S. Donato fu ferito un cittadinello che voleva farla da paciere in un litigio insorto fra barabba per cagion di donne. Il feritore è all'ombra.

In via Corte d'Appello si fece battaglia tra una mezza dozzina di giovinastri. Alle guardie municipali accorse a separarli s'unirono soldati ed ufficiali dell'esercito e s'impedirono così le coltellate imminenti.

E basti.

*** *Ancora il furto in via Alfieri.* — Dai titoli e valori involati ieri l'altro a notte in casa dei commercianti S. e V. in via Alfieri mancano tolte L. 700 che furono ritrovate ieri fra le robe messe in scoqquadro dai ladri.

Il furto si riduce quindi a poche centinaia di lire.

In un fosso a Piazza d'Armi si rinvennero pure ieri 10 castelli da orologi mancanti delle casse metalliche, e che provengono tutti dal furto suddetto.

*** *Una coperta di lana* venne rubata ad un carrettiere mentre passava ieri sera col carro in via Dora grossa.

*** *Aggressione.* — Ieri, nella ora pom., tre sconosciuti, incontrato presso il palazzo Madama, a Piazza Castello, certo E. L., monsù, a quanto pare, da spirito di vendetta, lo assalirono e con armi da punta e da taglio lo ferirono al braccio sinistro ed alle gambe, dandosi poscia alla fuga.

L'aggredito venne subito condotto all'ospedale Mauriziano, dove gli furono prodigate le prime cure.

Le ferite sono fortunatamente leggiere.

Non sappiamo se l'E. L. abbia riconosciuto i suoi aggressori.

*** *Arrestati:* 12, fra cui 7 donne.

Morti in Torino denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 15 *marzo.*

Schiary-Riccardi conte Domenico, d'anni 59, di Torino — Bocchietti Luigia nata Dubas, id. 66, di Parigi — Cerruti-Bosca Carlo, id. 64, di Alessandria, scrivano — Nebbia Giuseppe, id. 74, di Albugnano, negoziante — Bertini Domenica nata Piumat, id. 63, di Cavour, sarta — Pacotto Giovanni, id. 38, di Torino, meccanico — Alessio Pietro, id. 34, di Torino, meccanico — Vinzio Giuseppe, id. 67, di Grignasco, cameriere — Fasolis Angela, id. 28, di Settimo Torinese — Marengo Giuseppe, id. 34, di Carignano, agricoltore — Gallo Marietta nata Sapetti, id. 28, di Vià, casta — Cellone Giuseppe, id. 50, di Orbassano, falegname — Pavia Margherita nata Barosso, id. 71, di Castelnuovo d'Asti — Tarabia Anna, id. 11, di Pocapaglia — Dana Giovanni, id. 13, di Torre Pellice — Goria Giovanni, id. 66, di Villafranca d'Asti — Bertinetti Francesco, id. 56, di Casale Monferrato, fabbro-ferraio — Sartoris Paolo, id. 69, di Montaldo, militare in ritiro — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 24, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 10, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate il giorno 15 *marzo.*

Maschi 10, femmine 9 — Totale 19.

CORRIERE DEL MATTINO

Interpellanza sulle condizioni della magistratura.

L'interpellanza dell'on. Antonibon sulle condizioni della magistratura, che fu prorogata per l'indisposizione del Guardasigilli, sarà portata all'ordine del giorno della prima tornata dopo le vacanze pasquali.

Elezioni politiche.

I collegi di Avigliana, Alghero, Bologna 2°, Lugo, Messina 1°, Roma 3° e Verona 1°, rimasti vacanti in seguito al sorteggio dei deputati professori, sono convocati pel giorno 8 del prossimo aprile, e il 15 in caso di ballottaggio.

I ricorsi dei contribuenti.

Dal Ministero delle finanze, direzione generale delle imposte dirette, è stata diramata la seguente circolare alle Prefetture ed alle Intendenze di finanza:

Roma, addì 15 marzo 1877.

Alcune Commissioni provinciali delle imposte dirette hanno proposto il quesito se anche esse siano in obbligo di sentire il contribuente che nel suo appello ne faccia domanda.

Il Ministero ha risposto alle singole interpellanze in senso affermativo, fondando la risoluzione su ciò che l'articolo 96 del regolamento 25 agosto 1870, non modificato dal regio decreto 1 settembre 1876, prescrive senza restrizioni che per i ricorsi in appello sia seguito il procedimento dei ricorsi in primo grado, e richiama tra gli articoli precedenti anche l'articolo 89 che stabilisce l'audizione del contribuenti.

Ora il Ministero crede conveniente portare a notizia di tutte le Commissioni la sua dichiarazione su quell'argomento, aggiungendo qui per maggiore schiarimento i motivi coi quali la Commissione ministeriale per l'imposta di ricchezza mobile, nominata il 12 aprile 1876, proponeva a S. E. il Ministro la audizione degl'interessati.

Ecco quei motivi:

« L'equità richiede che ognuno possa far valere le proprie ragioni; e se vi è motivo a negare al reclamante il diritto di essere sentito per procura, perchè questo non potrebbe dar origine a una professione pericolosa di intromettenti, non vi è motivo plausibile per negarlo a chi si presenti in persona. E ciò specialmente riguardo alle Commissioni provinciali, le quali hanno minore conoscenza pratica delle località e delle persone dei contribuenti.

« D'altronde è giusto che si accordi al contribuente lo stesso diritto largamente conferito all'agente. »

Il sottoscritto prega il signor Prefetto a compiacersi di comunicare in copia questa circolare al Presidente della Commissione provinciale delle imposte dirette.

Pel Ministro
Giolitti.

Gli ispiratori dell'allocuzione del Papa.

Se sono vere le notizie riferite dalla *Nazione*, l'ultima virulenta allocuzione del Papa non sarebbe tutta farina del suo sacco, ma sarebbe stata in certo modo ispirata da diplomatici accreditati presso il Vaticano.

Dice infatti un telegramma del giornale suddetto, che allorchè la Camera approvò il progetto di legge sugli abusi dei ministri del culto, Pio IX si rivolse confidenzialmente alle Potenze, per mostrare come le disposizioni della legge ledessero interamente la sua autorità. Tre diplomatici accreditati presso il Vaticano incoraggiarono il Papa a protestare contro la legge, assicurandolo che avrebbe trovato appoggio presso i Governi stranieri.

In seguito a queste assicurazioni, fu compilata l'allocuzione concistoriale del 12 andante in luogo d'un'altra meno furibonda contro l'Italia, che già era stata stampata.

Chi saranno i tre diplomatici accreditati che abbiano saputo dare così cattivo consiglio? Certo non potevano rendere al Papa peggior servizio, giacchè la impunità, anzi la libertà goduta da lui di bandire l'allocuzione ai quattro venti, non poteva riuscir meglio a far ridicola e contraddittoria la violenza di essa.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 20. — La Conferenza dei ministri austro-ungarici, presieduta dall'Imperatore, stabilì di convocare le Delegazioni in settembre.

Relativamente alle trattative per la Banca, dicesi che dopo le ferie di Pasqua ambi i Parlamenti si comunicheranno le stipulazioni dei due Governi. I progetti saranno esaminati e discussi dai due Parlamenti senza riguardo alle deliberazioni della Direzione della Banca Nazionale.

Trattossi anche di negoziati daziari cogli Stati esteri.

Il Reichsrath fu aggiornato sino al 23 d'aprile; il Reichstag ungarico sino al 15 dello stesso mese.

Semlino, 20. — Nel nord della Bosnia l'insurrezione cresce. Tutti i Cristiani provveduti d'armi corrono ad ingrossare le file degl'insorgenti. La Turchia manda in fretta numerose truppe. L'Austria concentra grandi corpi a Brod e Gradiska.

Odessa, 20. — È morto Ivan Petrovics Kescko, fratello della principessa Natalia, già volontario nell'esercito serbo.

Knin, 20. — Ieri una banda d'insorti battevasi presso Drezgnac contro i Turchi. Il combattimento durò sei ore. I Turchi ritiraronsi a Lione. Le perdite da ambe le parti sono importanti.

Roma, 20, ore 11,5, *arrivato* ore 1,10. Alcune persone del ceto elevato di Girgenti sono state ammonite come appartenenti alla *maffia*.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 19 *marzo.*

Il *Tempo* ha da Cettigne, 18, un telegramma dicente che le concessioni turche non soddisfanno le esigenze dei Montenegrini, e quindi è più probabile la guerra che la pace.

Zara, 19 *marzo.*

Un combattimento accanito di sei ore ebbe luogo il 17 corrente presso Drezgnac fra gl'insorti ed i Turchi. Questi si ritirarono a Livno; grandi perdite d'ambe le parti.

Londra, 19 *marzo.*

Il protocollo non è ancora firmato. Assicurasi che l'ambasciatore d'Austria sia il solo che non ancora ricevette l'autorizzazione del suo Governo.

Costantinopoli, 18 *marzo.*

I Montenegrini non hanno ancora ricevuto risposta telegrafica dal principe Nicola, e l'aspettano per domani. È opinione generale che l'accordo tra l'Inghilterra e la Russia faciliterà l'accordo tra la Turchia ed il Montenegro, e che le trattative di pace potranno continuare. In questo caso, spirato l'armistizio martedì, si darà ordine ad ambe le parti di tenersi sulla difensiva.

Trenta senatori furono nominati, fra i quali alcuni musulmani.

Server pascià fu nominato Presidente del Senato. L'apertura del Parlamento si farà domani a mezzodì.

Roma, 19 *marzo.*

Una circolare del Ministro guardasigilli, rispondendo alle domande di istruzioni dei procuratori generali del Re relativamente all'ultima allocuzione pontificia, dice: « Quanti sono gli italiani che amano la patria e la sua pace interna, la sua unità e grandezza in faccia alle altre nazioni, leggeranno con amarezza il linguaggio eccessivo, violento, che adoperasi nell'allocuzione contro il Regno d'Italia, come se non fosse costituito, riconosciuto e rispettato da tutti gli altri Governi. L'allocuzione insorge contro la volontà degl'Italiani, espressa nei plebisciti che non ha ritegno di qualificare come un'usurpazione, e contro le leggi e le riforme approvate dal Parlamento e sanzionate dal Re. »

La circolare enumera quindi le altre parti dell'allocuzione, specialmente dove segnasi le concessioni generose di prerogative e franchigie, decretate dal Re e dal Parlamento per assicurare l'indipendenza dell'esercizio del potere spirituale; e quindi dove inculcasi la massima, smentita dall'esperienza ed evidenza di sette anni, che debba essere o sovrano in Roma o prigioniero; infine quando fa appello ai vescovi dell'orbe, acciò usino tutti i mezzi in loro potere eccitino i Governi stranieri contro l'Italia ed il suo Governo.

Il Ministro dice che non havvi in Europa e nel mondo alcun Governo che possa tollerare cotanta ingiuria ed aperta provocazione dei popoli a mancar fede agli ordini politici ed alle leggi del paese, con pericolo di eccitare in mezzo ad essi civili discordie. Soggiunge che, rispettando l'inviolabilità personale pontificia, come si osservano scrupolosamente le guarentigie accordate, tuttavia la riproduzione fatta da altri per mezzo della stampa potrebbe autorizzare gli agenti del Pubblico Ministero a non lasciar questo fatto impunito, secondo anche le istruzioni del precedente ministro.

Nondimeno il Ministero attuale, forte della sua fede nell'unità e libertà della patria, e nella vigilanza contro le macchinazioni clericali, reputa di dare al mondo una solenne prova della coscienza che ha il Governo della propria forza e dignità, del sentimenti d'illimitata fiducia nel paese e di longanime tolleranza verso chi trascorre ad esprimere un voto di distruzione dello Stato e del Governo.

Il Ministro consiglia quindi, in nome del Governo, a non procedere, finchè si tratti di semplice riproduzione colla stampa dell'allocuzione, senza commenti e giudizi, lasciandola liberamente sotto gli occhi delle popolazioni italiane. Così l'Europa avrà una luminosa dimostrazione della completa libertà del Pontefice in Roma, nello esercizio del suo ministero spirituale, e della generosità del Governo italiano, invitando a procedere unicamente contro le riproduzioni accompagnate da adesioni o commenti delittuosi.

Costantinopoli, 19 *marzo.*

(Ufficiale). — Oggi ebbe luogo l'apertura del Parlamento. Il Sultano aprì egli stesso la sessione, alla presenza dei ministri, dei grandi dignitari degli ordini religiosi, civile e militare, dei capi delle Comunità non musulmane e del Corpo diplomatico.

Il discorso imperiale all'apertura del Parlamento venne letto dal primo segretario del Sultano. Mancavano alla solennità gl'incaricati d'affari della Germania e della Russia, che erano rappresentati dai dragomanni. Domani avrà luogo la istallazione dei deputati. La Camera incomincerà prossimamente i lavori. Sopra 30 senatori, 7 non sono musulmani.

Ragusa, 19 *marzo.*

Il Montenegro autorizzò i delegati a Costantinopoli di rinunziare al porto di Spizza ed ai forti del lago di Scutari e di mantenere le domande sulla navigazione nella Bojana.

Londra, 19 *marzo.*

Camera dei Comuni. — Bourke dice non essere informato dei tumulti di Karatzova, ma bensì di quelli di Postaffoke, fuori della Bulgaria; vennero fatte delle rimostranze e la giustizia venne promessa; telegrafò di fare un'inchiesta sulle atrocità commesse presso Adrianopoli. I Consolati inglesi vennero aumentati nelle provincie turche.

Camera dei Lordi. — Derby dice che la Russia rispose oggi, per mezzo di Schuvaloff, e propose alcuni cambiamenti alle modificazioni inglesi. Questi non vennero ancora esaminati dal Governo. La risposta fu ricevuta soltanto da tre ore. Derby soggiunge che voleva inviare immediatamente Elliot a Costantinopoli, ma Elliot desidera di riposare. Quindi il Governo adotterà un accomodamento temporaneo, finchè Elliot possa ritornare. Non può dire in cosa consista l'accomodamento, perchè non è ancora preso.

---

scena, come p. es. al principio della scena quarta dell'atto secondo. Al postutto le stesse melopee e specialmente i recitativi sono sempre improntati di una nobiltà di stile che non lascia divagare l'animo dell'uditore, ma ne occupa l'attenzione.

Tali sono in complesso, come si potevano nelle strettezze di tempo e di spazio tratteggiare, i caratteri del dramma musicale di Wagner. Ma una cosa voglio notare in favore di lui, ed è che se il suo dramma musicale è quale lo troviamo, esso è tale perchè egli intende veramente che così debba essere: coloro a cui questo genere non piace, non possono dire che egli prometta una cosa e ne dia un'altra.

Padrone chi non ama le cose spinte fino a questo punto di non andare al teatro: padronissime le Direzioni teatrali, in cui prevalessero idee contrarie a questo, di non sceglierne le opere: ma se vi ha accusa da fare al Wagner è piuttosto quella di aver assoggettato il suo genio ad un suo sistema teorico, ed anzi di aver spinto troppo oltre questa fedeltà al suo programma, non già quella di aver promesso ai suoi uditori una cosa e datane loro un'altra. Egli non ha invitato la gente a venire in teatro per udirvi una serie di romanze, di cavatine, di duetti e simili; ho: egli anzi previene il pubblico, per mezzo dei suoi scritti, che la via che egli vuol battere è una via affatto diversa.

(*Continua*) M° S. Tempia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Pesarino Enrico gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

L'andamento del nostro mercato serico è andato via via migliorando nell'ottava e molto più si sarebbe fatto se i detentori fossero stati meno esigenti nelle domande; ma essi vollero accrescere le pretese e gli affari rimasero per metà sospesi.

In complesso però la situazione è alquanto più attiva e pare che degli ordini siano stati mandati nei principali centri di consumazione per acquisti abbastanza vistosi di seta.

Sulla nostra piazza si combinò qualche vendita soltanto per organzini fini e si pagarono i prezzi di 100 a 103 per 20/22 2° ordine e L. 80 per greggia 11/13 altre provincie.

Un po' più di ricerca si ebbe nei cascami, ma venne fatta a prezzi così ribassati che non si poterono conchiudere affari.

Il listino della Borsa di Torino segnò in settimana le seguenti quotazioni:

Greggie	11/13	Altre prov.	L. 85 —
Organzini	20/22	Piemonte	» 102 —
»	19/21	»	» 100 —
»	21/23	»	» 105 —
»	21/23	»	» 100 —
»	20/22	Altre prov.	» 99 —
»	22/24	»	» 103 —

A Milano continuarono ad essere attive le domande negli organzini, ma esse vennero a ridursi per le greggie ed a cessare affatto nelle trame a 2 ed a 3 capi, motivo per cui si ebbero a verificare affari quasi solo nei primi articoli, i cui prezzi a stento si mantennero intorno alle L. 100 per le qualità secondarie, e da 102 a 105 per le belle correnti e sublimi.

Nelle greggie le contrattazioni riuscirono assai stentate, avendo i loro limiti di prezzo fatto soprassedere le operazioni a rimpiazzo; ciò nonostante qualche lotto andò venduto, praticandosi per robe di merito e capi annodati da L. 94 a 95, e qualche altra qualità buona corrente da 88 a 90.

Nei cascami aumento di transazioni e di prezzo, specialmente nelle strazze, strazze e galletami. Ricercati anche i Bocchi Peignés.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.

Strazze classe.	1ª qual.	L. 14 50	a 14 50
» »	2ª »	» 12 25	a 13 25
» »	3ª »	» 10 75	a 11 75
» »	4ª »	» 9 75	a 10 50
Galletta forata gialla		» 12 —	a 13 —
» »	verdi 1ª q.	» 11 —	a 12 —
» »	» 2ª »	» 9 —	a 10 —
Fiocco reale 3ª qualità		» 18 50	a 20 50
Mistarona 1ª	»	» 12 50	a 13 50
» 2ª	»	» 9 50	a 10 50
» 3ª	»	» 8 50	a 9 50
Barbe (Peignés) di galletami classico e 1ª sublime		» 24 —	a 26 —
Id. Id. 3ª qualità		» 21 —	a 23 —
Id. Id. 4ª, 5ª	»	» 19 —	a 21 —
Id. inter. com. 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª	»	» 16 —	a 18 —
Doppi in prima 1ª qual.		» 6 25	a 7 25
» » 2ª	»	» 5 25	a 6 —
Galletame 1ª qualità		» 4 —	a 4 50
» 2ª	»	» 3 —	a 4 —
» 3ª	»	» 1 50	a 3 25
» 4ª	» misto	» 0 75	a 1 25
Galletti tarmati		» 6 25	a 7 25
Strazze chinesi		» 14 —	a 15 —
» nostrane		» 12 50	a 13 —
» bengalesi		» 10 —	a 11 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 66, Trame 48, Organzini 177, Cucirine 15; Asiatiche: Greggie 106, Trame 40, Organzini 27, Cucirine 0, in tutto balle 488, delle quali 307 europee a 173 asiatiche del peso di chilogr. 41,010, contro balle 401 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di k. 37,450, e quindi con una differenza in più di balle 72 e di ch. 3560.

A Lione vi fu molta attività, specialmente nelle sete asiatiche, ed i prezzi che vi si fecero provano abbastanza che la crisi serica è per finire.

La Condizione ha registrato balle 1933, del peso di ch. 119,392, contro balle 1258, di chil. 79,768 nella decorsa ottava, e quindi con una differenza in meno di balle 675 e di chil. 39,684.

Le 1933 balle passate alla Condizione si compongono di 278 balle di sete Europee e 1655 di Asiatiche.

È migliorata anche la posizione delle sete e dei bozzoli a Marsiglia. Nell'ottava tutte le offerte non esagerate trovarono facile collocamento.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 19 marzo 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	234 21
	Trama	»	» »
	Greggia	1	112 90
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	347 11
	Tot. nel mese a oggi	63	
Stagionatura Società anonima	Organzino	5	479 62
	Trama	1	108 15
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	587 80
	Tot. nel mese a oggi	141	

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza).*

19 marzo. — Ecco il listino:

Frumento	sitol.	L. 25 45	a 24 95
Segale	»	» 15 60	a 14 95
Riso	»	» 23 80	a 20 25
Meliga	»	» 13 10	a 12 80
Legna forte	quint.	» 3 50	a 2 50
Idem dolce	»	» 2 50	a 2 20
Fieno	»	» 10 —	a 8 —
Paglia	»	» 5 50	a 4 90
Vitelli da latte	1ª q. mir.	» 10 —	a — —
Idem. Id.	2ª »	» 8 —	a — —
Idem. Id.	3ª »	» 7 —	a — —
Ova	per dozina	» 0 60	a 0 62

Telegramma Particolare.

Genova, 19 marzo, ore 8,20 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0/0 contanti da 80 10 a 80 15.

Id. fine mese 80 20 a 80 25.
Azioni Banca Naz. f.m. 1997 — 2000.
Credito Mobiliare f.m. 674 — 675.
Ferr. Meridionali f.m. 351 — 353
Oro 21 60 — Affari sostenuti.

Borsa di Milano. — 19 marzo.

Rendita Italiana contante	—	—
» » fine mese	77	95
Prestito Nazionale 1866	44	80
» » italianato	41	90
Obbl. Ferr. Meridionali	237	15
» » Sarde A.	236	50
» » » B.	232	—
» » Pontebbane	275	—
» Beni Demaniali	556	—
» Regia Tabacchi	556	—
Read Ferr. Meridionali	565	—
Azioni Ferr. Meridionali	354	—
» Regia Tabacchi	837	—
» Banca Nazionale	1985	—
» » Lombarda	685	—
» » Generale	141	—
» » di Torino	728	—
» Banco Sete	—	—
» Lanificio Rossi	995	—
» Linificio e canap. naz.	249	—
» Cotonificio Cantoni	558	—
Pezzi da 20 fr	21	55

Firenze,	17	19
Rendita 5 0/0	—	—
Rend. al 1° luglio 1877	17 15	18 15
Oro lettera	21 54	21 52 5
Londra lettera	27 10	27 01
Cambio su Parigi	108 20	108 —
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	835	835 —
Banca Nazionale	1982 —	1981 —
Azioni Ferr. Merid.	355 50	354 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	820 —	820 —
Credito Mobiliare	673 —	670 —
Parigi,	17	19
3 per 0/0 Francese	74 10	74 25
5 per 0/0 Id.	108 35	108 45
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 25	74 47
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	173 —	175 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	210 —	210 —
Az. Ferr. Romane	77 —	77 —
Obbl. Lombarde	242 —	242 —
Obbl. Romane	245 —	245 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 14
Cambio sull'Italia	7 7/8	7 7/8
Consolidati Inglesi	96 3/4	96 3/4
Vienna,	17	19
Mobiliare	156 60	156 80
Lombarde	80 25	80 50
Banca Anglo-Austr.	73 75	74 75
Austriache	227 —	226 50
Banca Nazionale	823 —	827 —
Napoleoni d'oro	9 76 5	9 66

Cambio su Parigi	48 60	48 65
Cambio su Londra	122 40	121 —
Rendita Austriaca	68 50	68 65
Idem in carta	64 30	64 80
Unionbank	88 50	88 —
Agento in banconote	171 30	109 —
Berlino,	17	19
Austr. Marchi di Ban.	378 —	380 50
Lombarde Franchi	136 —	135 50
Mobil. Marchi di Ban.	258 50	261 —
Rendita it. Franchi	74 75	74 50
Londra,	17	19
Consolidato inglese	96 3/4	96 5/8
Rendita italiana	73 3/4	74 1/8
Spagnuole	11 3/4	12 —
Turco	12 5/8	13 3/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	— —	53 5/8

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 20 marzo 1877.

Borsa di Parigi in continuo rialzo. Alla sera impercettibile reazione sui fondi francesi, piccolissimo miglioramento sull'Italiano, il quale rimaneva a 74 50, che col cambio a 108 farebbe da noi 80 50 circa. I dispacci di Borsa dicono tendenza apparentemente buona, ciò che mostra che si ha pena a crederci. Intanto le transazioni sono pochissimo animate. Liquidati i ribassisti, è difficile trovare nuovi compratori.

Da noi questa mattina si esordiva a 80; per la rendita fine mese si fece anche 80 02 1/2, ma dopo si ribassò sempre e si rimase alla chiusura a 79 90 in lettera.

Chi ha alimentato il mercato fu la riapertura dei piccoli premi.

Affari nuovi nulli.

Per i titoli al cont. si fece 79 80, chiudendo a 79 80 e 79 75.

Az Banca Naz. 1990 a 1992.
Az Mobiliare 670 a 672.
Az. Banca Torino 725 a 726.
Az. Banco Sc. 295 a 297.
Az Banca Subalpina 293 a 294.
Az. Tabacchi 837 a 838.
Obbl. Tabacchi 558.
Az. Meridionali 353 a 355.
Obbl. Meridionali 237 1/2 a 236.
Obbl. Cavour 488 a 490
Cambi sostenuti.
Francia 107 80 a 108 10.
Londra 27 02 1/2 a 27 07 1/2.
Oro 21 58 a 21 55.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 20 marzo 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in cont. 79 95 95 — in liq. 79 95 95 97 1/2 97 1/2 80 80 80 80 07 1/2 10 10 f.c. — 80 80 12 1/2 f.p. — Premi 80 60 cent. 50 f.p. — 80 50 id. 50 f.p. — C. d. m. in c. 79 75 77 1/2 95 — in liq. 79 90 92 1/2 95 80 80 80 80 02 1/2 10 10 f. c. — Premi 60 60 cent. 50 f.p.

Corso legale 79 92 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. del g. p. in l. 1993 f p.
Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in l. 675 676 50 f.c. — C. d. m. in liq. 671 f.c.
Az. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 875.
Az. Banco Sc. e Sete, C. d. m in cont. 295 50 — in liq. 297 25 f.c.
Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in cont. 490.
Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 237 75.
Oro da 21 57 a 21 59.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve lungo	107 95	108 10	— —	— —
Svizzera	107 70	107 95	— —	— —
Londra	— —	— 27	02 1/2	27 05
Germania	— —	— —	181	181 1/2
Vienna	— —	— —	217 —	217 1/2

Sconto p. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. TESIO, Galleria Geisser, num. 2.

La Gente per bene

Leggi di convenienza sociale.

Questa nuova e brillante pubblicazione della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo, perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei varii capitoli:

Il bimbo — I fanciulli — La signorina — La signorina matura — La zitellona — La damigella — La sposa — La signora — La madre — La vecchia — Il giovane — Il capo di casa. — Prezzo L. 2.

In Torino presso l'Ufficio del *Giornale delle Donne*, via Po, Num. 1, piano 3°, e da tutti i librai. 43

SEME BACHI
A BOZZOLO GIALLO
(ALPI MARITTIME)
G. G. BALLESIO
Torino, via Cavour, N. 2.
236

Incanto volontario

Il 29 corrente, alle ore 9 antim. nel mio studio, via Bovero, N. 19, si esporrà in vendita all'incanto sul prezzo di L. 55,000, una casa in Torino, sezione Moncenisio, via delle Orfane, N. 34, ed osservate le condizioni inserzionate in bando 9 volgente mese.

Torino, 12 marzo 1877.
274 G. Cassinis, not.

DIFFIDAMENTO

Chiunque abbia credito verso il fu Giorgio Ferro, deceduto il 20 dello scorso mese, è pregato di consegnare, non più tardi del 24 marzo, il proprio credito nelle mani del sottoscritto esecutore testamentario, ed il medesimo non riconoscerà alcuna operazione fatta da altri per suo conto.

Giovanni Conte, via Roma, N. 15.
284

ALLOGGIO di 8 camere, cantina e sottotetto e con due passaggi, da affittare pel 1° aprile p. v. — Via San Francesco di Assisi, n. 13, piano 3°. Rivolgersi al portinaio.

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il sav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2. 95

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

REVOLVERS

della rinomata **Manifattura** JANSSEN di LIEGE (Belgio) a 6 colpi, movimento continuo, tamburo in acciaio fuso, garantiti, canna rigata:

Del calibro di millim. 7 con impugnatura in legno noce intagliato L. 16 con 25 cariche.

Più eleganti, con cesellature e impugnatura ebano, L. 20.

Detti, eleganti, del calibro di mill. 9, L. 25 — del calibro di mill. 12, L. 30, sempre con 25 cariche.

Per garanzia di perfetta costruzione ogni revolver porta impressa la marca di *prova* della fabbrica.

Si spediscono imballati con spese di porto a carico del Committente.

Dirigere le domande a **Carlo Manfredi**, *via Finanze, 1 e 3, Torino.* 1018

ALBERGO DEL REBECCHINO
Torino, Angolo Via Nizza e Bertholet.

Il proprietario **Acino Giovanni** avverte la sua numerosa clientela che dal 1° marzo avendo ampliato il suo stabilimento, ha adottato il servizio dell'omnibus alla ferrovia. (T. 36).

ACETO DI TOELETTA
DI
JEAN-VINCENT BULLY
67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J.-V. BULLY** sul sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso edal minuto da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo San Paolo. 132

UNICA FABBRICA NAZIONALE
privilegiata e premiata a diverse Esposizioni per
MACCHINE A CUCIRE
di L. MESTRALLET
Provveditore della Real Casa e Principi,

Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Macchine a cucire, a mano, ad 1 e 2 fili, da L. 40 a L. 300; Macchine a piedi da L. 80 a L. 1000; Macchine a ricamare per ridesux, tendere di panno, e qualunque disegno per sottane ed abiti da donna: Macchine a maglia *Lamb* per calze e maglie di diverse grandezze, da L. 400 a 1200.

Nuova Macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. La nuova macchina da cucire cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima velocità in cinque minuti.

Si ricevono commissioni per qualsiasi sistema di macchine. Aghi, fili, seta, cotone, olio ed accessori per macchine.

Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*.

Deposito di macchine estere di tutti i migliori sistemi conosciuti. Grande ribasso sui prezzi stante il continuo aumento di smercio.

Piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù, angolo via Soccorso, n. 2, Torino.
L. MESTRALLET.
116

Noi abbiamo l'onore

di raccomandare d'una maniera speciale le pastiglie al Lactucario, del chimico farmacista Masson, indispensabili alle persone colpite da bronchiti croniche, catarri i più inveterati, la tisi polmonare, asma, grippo, mal di gola, sbocchi di sangue, flussi del ventre, almanchi nervose, ecc., ecc.

Deposito presso l'inventore a Lione, e per l'Italia unico ed esclusivo deposito presso la Casa Commerciale di G. B. Arleri, Torino, via Lagrange, N. 19. (T. 30).

RICERCA di segretaria di Casa privata, amministrativa, e commerciale.

Referenze di Case nobili, ecclesiastiche e commerciali — Si rivolgere ferme in posta alle iniziali A. R. G., Torino. 292

AVVISO

Farmacia dell'Ospedale e della Congregazione di Carità di Rivoli da affittarsi per concorso al 1° gennaio 1878 — Per le analoghe condizioni rivolgersi al sig. Antonio Bertolero, notaio in Rivoli. 289

Dentiere pesanti, rotte o non riuscite da altri si aggiustano benissimo e in modo da poter masticare dopo; prezzi moderati. Torino, via S. Massimo, 13. (T 38)

Da affittare

pel 1° aprile prossimo

in via Cernaia, N. 42, piano nobile, **ALLOGGIO** di otto membri con cantina, acqua potabile e vista in via Cernaia — Dirigersi dal portinaio. 294

PASTA e SCIROPPO BERTHÉ alla CODEINA

Pochi medicamenti possiedono qualità così positive; nessuno ha la virtù di calmare tanto prontamente le tossi ostinate del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, della BRONCHITE, dell'ETISIA e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del **BERTHÉ.**

NB. *A comprova delle eminenti sue qualità il* **SCIROPPO DI CODEINA** (onore assai raro) *venne annoverato tra i medicamenti officiali del Governo Francese.*

Vi sono molte contraffazioni, dalle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro.

In Parigi alla farmacia **BERTHÉ** N. 24, rue des Écoles; in Torino, presso D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bonzani e Taricco; in Firenze, alla farmacia Piari. — **Pasta** L. 3 la scatola. — **Sciroppo** L. 4 la boccetta. 165

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombagini, pioghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Piari; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 32

SOCIETA ANONIMA
dei Consumatori di Gaz-Luce

Per difetto di numero legale, essendo l'adunanza straordinaria d'oggi riuscita infruttuosa, i signori Azionisti sono nuovamente convocati in Assemblea generale nel *Teatro Balbo*, alle ore due pomeridiane di venerdì, tredici aprile p. v., per deliberare sull'ordine del giorno che si ripete:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla situazione finanziaria della Società al 31 dicembre 1876, e sulla Commissione nominata dall'Assemblea generale del 22 settembre stesso anno;

2° Dimissione del Consiglio d'Amministrazione e ricostituzione del medesimo colla nomina del suo Presidente e di 8 Consiglieri;

3° Nomina del Vice-Presidente dell'Assemblea generale in surrogazione del defunto signor Dottoni Bartolomeo;

4° Nomina di tre Revisori costituenti il Comitato di Revisione e sorveglianza, scaduti d'ufficio per anzianità.

Trattandosi di seconda convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Si avverte intanto che, a tenore dell'articolo 18 dello statuto sociale, i soci, per aver adito alla sala dell'adunanza, debbono provvedersi, almeno ventiquattro ore prima del giorno in cui essa ha luogo, del solito scontrino negli uffici della Società, via Roma, numero 20, cosicchè il tempo utile per ritirarlo scade col giorno 11 aprile.

NB. Gli scontrini ritasciati per la prima non sono valevoli per questa seconda adunanza.

Torino, 16 marzo 1877.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
Giorgio Tommasini.
296

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pom. di lunedì 2 aprile 1877, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa della **formazione d'un tratto di muraglione lungo il Po a monte del ponte in pietra, cominciando dalla parte già esistente fino alla via Cavour, con costruzione di pubblici lavatoi.** L'impresa, il cui importo è calcolato in L. 116,000 circa, sarà aggiudicata a favore di chi avrà fatto sui relativi prezzi maggior diminuzione d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi e i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 273

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD
FARMACISTA IN ALGERI.

L'injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. RIUSCITA: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 220 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 80 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato fu sempre identico: 221 guarigioni radicali dopo 3 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 164 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ✠, Bernard ✠, Ali-Boulouk-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI E C°, Milano, *Via Sala, 16.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 34

Fabbrica di Cinti Erniari
MACCHINE ORTOPEDICHE
GUARIGIONE RADICALE DELLE ERNIE
PER MEZZO DEL CINTO OBTURTE
Premiato colla medaglia d'oro di 1ª Classe.

Grande assortimento d'istrumenti per chirurgia in gomma e cerali da viaggio, in tutti i generi, Cuscini a pressione d'aria per ammalati e viaggiatori. Calze elastiche ed in pelle per le vene varicose, Biberons di nuova invenzione per allattare i bimbi, Tiralatte d'ogni genere, Cinture ipogastriche d'ogni qualità, Irrigatori, Clisteri da mettersi da solo, in metallo ed in gomma. All'ingrosso ed al dettaglio a modico prezzo. Via dell'Arcivescovado, N. 2, via Lagrossa, N. 28. 234

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi (sera) marzo 17	19
Farine 8 marche pel corrente (*)		Fr. 57 25	58 —
» »	per aprile	» 59 25	59 50
» »	per maggio e giugno	» 61 50	60 —
» »	p. primi 4 mesi da magg.	» 59 75	61 —
Zuccari Saccarino 88 °/₁₀ (**)		» 72 —	70 25
» »	°/₀	» 77 —	76 25
» bianco 3		» 81 75	79 50
» raffinato asciutto		» 159 —	159 —

Liverpool, 19 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata Balle 12000.

Havre, 19 marzo (sera)

Cotoni — Vendite Balle 700.
Mercato calmo.
» Luisiana disp. p. maggio . Fr. 77 — — —
Caffè — Venduti sacchi 1050.
Mercato fermo.
» — Manilla . . . . . Fr. 106 — — —
» — Haiti Gonaives . . . Fr. 110 50 — —
» — Cap. da . . . . . Fr. 103 50 a 104 50

Marsiglia, 19 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 28190
Vendite » 2720
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netto, tela compresa — Sconto 1/2 %.

Torino, Tip. Bogx e Favale.